

Manutenzione straordinaria del  
***GIUDIZIO UNIVERSALE DI MICHELANGELO***  
***NELLA CAPPELLA SISTINA***

**COMUNICATO STAMPA**

Città del Vaticano, 1° febbraio 2026 – È iniziata, con la fase del montaggio del ponteggio in Cappella Sistina, la manutenzione straordinaria del *Giudizio universale*: per circa tre mesi, il sommo capolavoro di Michelangelo sarà oggetto di un intervento di pulitura.

La Cappella Sistina resterà sempre aperta, continuando ad accogliere fedeli e visitatori, mentre, dietro un telo riproducente ad alta definizione l'immagine dello stesso *Giudizio*, i restauratori del Laboratorio di Restauro Dipinti e Materiali lignei dei Musei Vaticani effettueranno le operazioni di pulitura.

“A circa trent’anni dall’ultimo intervento conservativo sul *Giudizio universale* della Cappella Sistina - dichiara **Barbara Jatta**, Direttrice dei Musei Vaticani - completato nel 1994 sotto la supervisione del Direttore Generale Carlo Pietrangeli ed eseguito dal Capo Restauratore del Laboratorio di Restauro Dipinti e Materiali lignei dei Musei Vaticani Gianluigi Colalucci, prenderà il via, per una durata di circa tre mesi, una manutenzione straordinaria del capolavoro della maturità di Michelangelo”.

“Commissionato al Buonarroti nel 1533 - illustra **Fabrizio Biferali**, Curatore del Reparto per l’Arte dei secoli XV-XVI - da papa Clemente VII per la parete d’altare della Sistina, il *Giudizio* fu iniziato solamente con il nuovo pontefice Paolo III, che avrebbe nominato l’artista toscano «supremum architectum, sculptorem et pictorem» del Palazzo Apostolico, sciogliendolo dagli obblighi contrattuali per la tomba di Giulio II per poter dedicarsi esclusivamente all’impresa sistina. Michelangelo iniziò a dipingere la scena nell'estate del 1536, portando a compimento l'opera immensa (circa 180 mq di superficie e 391 figure) nell'autunno del 1541. Il 31 ottobre di quell'anno Paolo III poteva celebrare i vespri solenni davanti a quella straordinaria pittura che, come avrebbe scritto Giorgio Vasari, «riempì di stupore e meraviglia» tutta Roma”.

In continuità con l’intervento di Colalucci, che segnò una svolta nella comprensione della tavolozza di Michelangelo, negli anni successivi i dipinti della Sistina sono stati oggetto di costanti attività di indagine e monitoraggio da parte dei Musei Vaticani, necessarie per valutare il loro stato di conservazione in relazione all’elevato afflusso quotidiano di visitatori. Di conseguenza, il Laboratorio di Restauro ha avviato un programma di manutenzione preventiva dell’intero complesso decorativo, volto alla salvaguardia delle superfici affrescate mediante la rimozione sistematica dei depositi accumulatisi nel tempo. Nel corso degli anni, in operazioni condotte esclusivamente in orario notturno con l’ausilio di piattaforme mobili, si sono progressivamente interessate le pareti con le lunette michelangiolesche, la serie dei *Pontefici* e le grandi scene quattrocentesche.



“Il *Giudizio universale*, finora escluso - aggiunge **Paolo Violini**, Capo Restauratore del Laboratorio di Restauro Dipinti e Materiali lignei - è oggi al centro di una specifica campagna di manutenzione, resa necessaria per la presenza di una diffusa velatura biancastra, prodotta dalla deposizione di microparticelle di sostanze estranee veicolate dai movimenti d’aria, che nel tempo ha attenuato i contrasti chiaroscurali e uniformato le cromie originarie dell'affresco”.

L’odierno intervento, possibile solo grazie all’allestimento di un ponteggio esteso all’intera superficie, consentirà la rimozione di tali depositi e il conseguente recupero della qualità cromatica e luministica voluta da Michelangelo, restituendo pienamente la complessità formale ed espressiva dell’opera e rinnovando, a distanza di circa trent’anni, quello stupore che aveva accompagnato la conclusione del grande restauro novecentesco.

L’intervento di manutenzione straordinaria, che vedrà impegnate altre importanti professionalità dei Musei Vaticani quali il Gabinetto di Ricerche Scientifiche, l’Ufficio del Conservatore e il Laboratorio fotografico, è sostenuto dal *Capitolo della Florida dei Patrons of the Arts in the Vatican Museums*.